MF

diffusione:98970
tiratura:162805

Fei, MutuiOnline e Nsa: prima cartolarizzazione per dare credito alle pmi

di Andrea Pira

Sono già 900 le richieste, per oltre 240 milioni di finanziamento, già raccolte da Igloo, la nuova piattaforma per prestiti garantiti promossa dal gruppo Mutui Online e da Nsa, con il sostegno del Fondo europeo per gli investimenti. Da settembre ammontano invece a oltre 41 milioni i finanziamenti deliberati. Il che porta la nuova realtà, presentata ieri a Roma, a pensare già a una nuova fase. La piattaforma rappresenta la prima iniziativa di cartolarizzazione in Italia volta a creare un canale di finanziamento alternativo attraverso una struttura ramp-up per concedere prestiti a circa 800 pmi e midcap nell'arco di un anno. Guardando allo spaccato delle imprese che hanno già fatto domanda, il 44% è attiva nel commercio, il 28% nell'industria, il 13% nell'edilizia. Generalmente i finanziamenti richiesti sono di piccola entità, in media di 150mila euro. L'operazione di cartolarizzazione è stata strutturata da Société Générale. Il Fei contribuirà con un investimento di 50 milioni, mettendo a disposizione le proprie risorse per l'acquisto diretto di titoli senior o mezzanine che popoleranno la nuova piattaforma. Altri 120 milioni di euro saranno forniti dai partner dell'iniziativa e da investitori istituzionali italiani. Nsa utilizzerà la piattaforma per processare parte dei propri 37,5 milioni dedicati ai finanziamenti green, guidati dai criteri per la transizione climatica e la sostenibilità ambientale. I prestiti sono erogati da Centro Finanziamenti Spa (CeFin) e gestiti operativamente da Quinservizi, sussidiarie del gruppo MutuiOnline. Banca Finint parteciperà, oltre che come banca sponsor, anche come master servicer. Ciascun finanziamento beneficerà della garanzia pubblica del Fondo per le pmi nonché dei criteri di azione per il clima e sostenibilità ambientale definiti dalla Banca Europea per gli investimenti. Per l'istituto con sede in Lussemburgo si tratta di un progetto pilota, pronto a essere replicato. L'intervento si proponecome un canale alternativo a quello bancario in un momento complesso del quadro europeo. Le vicende belliche, anche se dovessero definirsi a breve, hanno già messo in difficoltà, per i prossimi due o tre anni, tutte le imprese esportatrici verso la Russia e l'Ucraina. Chimica, abbigliamento, alimentare, apparecchi elettrici, farmaceutici, mobili sono tra i settori più colpiti. Si tratta di comparti strategici che hanno già fatto ampio ricorso alle coperture del Fondo garanzia per uscire dalle secche dell'emergenza sanitaria. Secondo i dati presentati da Francesco Salemi, ad di Nsa, assieme ad Alessandro Fracassi di Mutui Online, negli ultimi due anni sono stati richiesti finanziamenti garantiti per 72 miliardi , di cui 42 miliardi nel 2020 e 30 miliardi nel 2021. (riproduzione riservata)

Ecco gli aiuti di Stato anti-Putin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato